



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Nord

Firenze, 26 febbraio 2020

Alla c.a. del Presidente
del Consiglio Regionale
SEDE

Mozione (ai sensi dell'art. 175 del Regolamento interno)

Oggetto: In merito al mantenimento degli uffici della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Arezzo

Il Consiglio Regionale

Premesso che

-la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, istituita in attuazione del Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 44 del 23 gennaio 2016. è un organo periferico del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, che ha il compito istituzionale di tutelare il patrimonio archeologico, architettonico, paesaggistico, storico ed artistico nell'ambito del territorio di competenza, oltre a cooperare con la Regione e gli enti territoriali per la sua valorizzazione;

ricordato che

-nel 1968, per volontà di esponenti della cultura aretina e di altre personalità del mondo della politica, fu inaugurata, alla presenza del Ministro Giovanni Spadolini, la Soprintendenza riconoscendo pertanto con un atto politico "l'aretinità", cioè la grande ricchezza di patrimonio culturale del territorio aretino, piuttosto esteso e prospero di beni culturali di particolare valore, nonché di aree vincolate;

-nel corso degli anni si sono avvicendate numerose riforme fino ad arrivare al D.P.C.M. 171/2014 ("Nuova organizzazione del Ministero dei beni culturali"), contenente il nuovo regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in un'ottica di contenimento della spesa pubblica (la cosiddetta "spending review"), che ha segnato profondi e drastici cambiamenti nel settore, non da ultimo l'accorpamento della Soprintendenza aretina a Siena e Grosseto, con sede appunto a Siena, decretandone di fatto la fine dell'autonomia e la conseguente scomparsa dalla carta geografica dei beni culturali;

-nei mesi scorsi il Ministro per i beni e per le attività culturali e per il turismo Franceschini ha presentato il nuovo regolamento del Ministero contenente un elenco dove non compare la Soprintendenza di Arezzo a conferma di una riorganizzazione fondata sul decentramento o accorpamento che, basandosi su scelte sommarie, ha finito col penalizzare Arezzo;

rilevato che

-sarebbe stato forse più logico aver accorpato la Soprintendenza in oggetto con Firenze, anche in considerazione del fatto che sin dalla dominazione della famiglia dei Medici, nota per il proprio mecenatismo nei confronti dell'arte e della cultura in generale, Arezzo ha fatto parte proprio dell'hinterland culturale di Firenze;

-in ogni caso, un accorpamento comporta sempre un allontanamento dal proprio territorio facendo risultare non solo difficoltosa la vita agli utenti ed ai lavoratori, costretti a recarsi a Siena e quindi affrontando maggiori costi e tempistiche, ma rendendo tra l'altro problematico l'aggiornamento degli strumenti urbanistici che trae fondamento dalle necessarie azioni di tutela e di collaborazione istituzionale;

considerato che

-il ripristino della Soprintendenza e, dunque, il mantenimento dei propri uffici, costituiscono un atto fondamentale per la città di Arezzo e per l'intero suo territorio: per riaffermarne il glorioso passato, per restituire agli utenti una sede più agevole da raggiungere per l'espletamento delle varie pratiche, per offrire un futuro al settore ed anche al mondo del lavoro in quanto, non essendo i neoassunti convogliati a Siena, Arezzo non perderebbe preziosi posti di lavoro, soprattutto per i giovani;

-a seguito di prepensionamenti gli organici dei pochi uffici rimasti si sono ridotti all'osso con una ventina scarsa di addetti e, nonostante le affermazioni del Soprintendente Muzzi, c'è il rischio effettivo di una chiusura totale a danno della operatività territoriale, perché non è sempre vero che riducendo le strutture ed i presidi si ottengono servizi più efficienti;

ricordato, infine, che

-Arezzo è tra le 44 città candidate al titolo di "Capitale Italiana della Cultura 2021";

impegna il Presidente e la Giunta Regionale

-ad attivarsi con ogni iniziativa possibile presso il Ministero dei Beni Culturali affinché vengano mantenuti gli uffici ed i relativi servizi di tutela del grandissimo patrimonio archeologico, architettonico, storico ed artistico che conserva la provincia di Arezzo con i suoi ben 37 comuni e affinché venga seriamente valutato il ripristino della Soprintendenza di Arezzo.

Marco Casucci